

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ



BARLETTA La musica travolgente delle Sister Act

■ Domenica 13 dicembre all'interno del Saint Patrick Jazz Club di Barletta si terrà il concerto delle «Sister in Act». La band è formata da sole donne e eseguiranno un coinvolgente repertorio musicale di soul-funk. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 22 l'ingresso è libero. Saint Patrick Jazz Club via Cialdini 15-17 e vico Gloria 12.



BARLETTA Al via la mostra concorso sui presepi

■ Ecco il calendario della prima mostra-Concorso dei Presepi artistici "il Cuore del Presepio nella Provincia Barletta-Andria-Trani" presso la Chiesa di S. Antonio via S. Antonio Barletta, da domani al 6 gennaio 2010, organizzata dalla Associazione Dopolavoro Ferroviario Barletta. Alle 19 inaugurazione e dalle 17 alle 20 funzionerà l'Ufficio Postale distaccato munito di annullo speciale figurato per cartoline di Natale.

BISCEGLIE AL MUSEO DIOCESANO UNA MOSTRA DI NOTEVOLE INTERESSE

Gli abiti e le donne un binomio di fascino ed eleganza

Mode e modi: così sono cambiati in cento anni

Un viaggio nel tempo tra due secoli di grandi cambiamenti anche nel costume e nel modo di vivere. Si intitola "Moda e Museo. Le donne, la moda, la storia dal 1870 al 1970" l'originale mostra che è stata allestita presso il museo diocesano di Bisceglie in collaborazione con la locale sezione Fidapa e col patrocinio dell'amministrazione comunale. Non sono poche le interessanti curiosità nelle quali ci si imbatte nel visitare le stanze museali, in cui sono esposti abiti, eleganti copricapo e corsetti e persino gioielli ed effetti personali di un'epoca ormai lontana

Grande impegno per l'allestimento da parte delle socie biscegliesi della Fidapa

non priva di una moda creata con gusto. Capi di abbigliamento come cimeli storici, donati per l'occasione da privati di Bisceglie, Andria, Canosa e così via riescono con efficacia dal vivo a far immaginare come le donne vestivano un secolo prima che esordisse la minigonna o i pantaloni a vita bassa. Costumi e società, un binomio che cambia, che si evolve nel tempo ma che ha lasciato fortunatamente traccia in questi abiti fortunatamente tramandati nelle famiglie. Si ripercorre così la storia di un paese, di un territorio,

di una comunità. Nella mostra ci si trova davanti al precursore dell'odierno "spolverino", copriabito indossato temporaneamente quando si viaggiava sulle vetture al fine di proteggere l'abito dal polverone che si alzava nelle strade che non conoscevano ancora l'asfalto. Si passano in rassegna abiti da festa ma anche da sposa. Una popolana, pur di sposarsi con l'abito bianco, utilizzò la tela di un paracadute americano recuperato fortuitamente per forgiare il suo abito nuziale. C'era però chi navigava in risorse economiche più consistenti e quindi poteva permettersi il lusso di farsi cucire su misura l'abito ben rifinito da prestigiose sartorie di Napoli o di Firenze come si evince dalle targhette poste nella parte interna. Sul finire dell'Ottocento figura anche tra i maestri stilisti un tale Nicola Provvigionato di Trani, segno che anche da queste parti la moda faceva breccia. E poi c'è da immaginare le scene del passato con merletti e fazzoletti finemente lavorati ad uncinetto. "La moda è specchio della società ed attraverso l'esposizione di abiti femminili ed accessori, che tante famiglie hanno voluto donare o prestare per questa mostra, appare evidente la rispondenza del modo di vestire ai mutamenti dei ruoli e degli stili di vita dell'universo femminile - dice l'avv. Giacinto La Notte, direttore del museo diocesano di



ELEGANZA E STORIA
Due immagini degli abiti che potranno essere ammirati nella mostra

Studenti a Canne della Battaglia nel segno dell'arte

Oggi sabato 12 dicembre, a Canne della Battaglia, gli apprendisti ciceroni del liceo classico Casardi spiegheranno ai ragazzi della scuola media De Nittis gli aspetti storici e paesaggistici della Fontana di San Ruggiero. Il tutto nel quadro del progetto "Adotta un monumento" nel quale la comunità scolastica del Casardi ha ritagliato un proprio spazio vincente collegandosi alla ricerca sull'importante sito cannese. Il gruppo, coordinato dai docenti, s'imbarcherà alle 8 e trenta dalla stazione di Barletta per raggiungere, con un vagono appositamente

aggiunto al treno regionale che ormai viaggia conosciuto come "Il Treno dell'Archeologia e dell'Ambiente", la stazioncina di Canne della Battaglia, dove sarà accolto da una delegazione del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, parteciperà allo svolgimento dell'intero progetto insieme alla Delegazione provinciale del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), per l'accoglienza e l'assistenza nelle visite guidate alla Fontana di San Ruggiero, tuttora coi segni degli attacchi vandalici a colpi di vernice spray e dunque in attesa di un restauro.

Luca De Ceglia

TRANI IL CONCERTO DOMANI ALLE 19, A CURA DELL'ARCICONFRATERNITA DELLA SANTISSIMA ADDOLORATA

Ritorna a suonare l'organo di Santa Teresa

Fu costruito da Nicolaus De Simone nel 1787. Originali tutti i pezzi



ESEMPLARE BAROCCO L'organo da poco restaurato

Tornerà a suonare dopo un lungo restauro, domenica 13 dicembre alle 19, l'antico organo della chiesa di Santa Teresa di Trani: lo annuncia l'Arciconfraternita SS. Addolorata, sottolineando che si tratta di un cosiddetto "organo positivo" di costruzione ed intonazione barocca.

"Fu costruito da Nicolaus De Simone nel 1787 - spiega il segretario dell'Arciconfraternita, Francesco Paolo Laurora - ed ha il pregio di avere conservato tutte le sue parti originali. L'organo ha un prospetto tripartito; il mobile è dipinto con gli stessi colori della chiesa: verde chiaro e oro, e verde scuro per i decori floreali, che richiamano i decori della chiesa. Anche il fregio che sovrasta il mobile è identico, solo più piccolo, a quello che sovrasta le grate dei matronei. Dunque, si inserisce perfettamente all'interno della

chiesa, rispettando il procedere dei chiaroscuri che si alternano tutt'intorno. Il restauro è opera della ditta Famiglia Vincenzo Mascioni, Casa organaria dal 1829".

Domenica 13, dunque, dopo il rito di benedizione al quale interverranno il Padre Spirituale dell'Arciconfraternita SS. Addolorata mons. Vincenzo Franco e il Priore Francesco Ventura, il maestro Francesco Di Lernia terrà il concerto inaugurale eseguendo musiche di autori meno conosciuti (tra cui un anonimo, Bernardo Pasquini, A. Martin y Coll, A. Sebastian Haim) ed altri più famosi (Baldassarre Galuppi, Gaetano Valeri, Alessandro Scarlatti, Johann Pachelbel), in un percorso storico della musica dell'epoca barocca che va dalla fine del XVII secolo ed attraverso tutto il '700. Il maestro Di Lernia è concertista d'organo, titolo accademico conseguito a Lubecca dopo aver

studiato organo e musica d'insieme in Italia e in Germania. Vincitore del Possehl Preis nel 1991, svolge la sua attività nell'ambito dei festival in Europa, Stati Uniti ed Asia. Autore di vari volumi ed incisioni, ha ottenuto numerosi riconoscimenti dalla critica internazionale. Tiene seminari e corsi in Italia ed in Europa ed è membro di commissione in concorsi organistici internazionali. È ideatore del Festival Organistico Internazionale di Bari e svolge un ruolo determinante per lo sviluppo e la valorizzazione degli organi storici del Sud Italia, spesso collaborando con le Soprintendenze ai Beni Culturali. È titolare dell'insegnamento di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Musica "Umberto Giordano" di Foggia. Nel 2005 gli è stato conferito il Premio Musica Sacra "S. Pio da Pietrelcina".

Lucia de Mari